

Contenuti del modello organizzativo dei LABs

Al fine di consentire un efficace contributo dei LABs all'attuazione dell'Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna, nel cui disegno essi si configurano come i principali hub urbani, e per costruire una rete regionale di LABs che valorizzi lo scambio di esperienze e competenze tra le varie realtà urbane, è opportuno definire alcuni elementi comuni di organizzazione e funzionalità dei LABs che dovranno essere tenuti in considerazione Autorità Urbane nel processo di selezione delle operazioni:

- metodo di gestione formalizzata che preveda la figura di un coordinatore (animatore) e modalità organizzative definite per gestione degli spazi e delle attività oggetto del LAB;
- rapporti strutturati e documentati con stakeholders locali e di sistema (cittadinanza, le relative associazioni, le aziende locali "portatori" di soluzioni tecnologiche, le reti di startup e la Rete Alta Tecnologia dell'Emilia-Romagna, le Istituzioni scolastiche, gli enti di formazione professionali accreditati e Fondazioni ITS);
- metodi strutturati di raccolta continua dei fabbisogni e della domanda di tecnologie del digitale degli stakeholders locali, in particolare da parte dei cittadini (focus group, call for ideas, etc...);
- metodi di elaborazione di idee per la soddisfazione dei fabbisogni valorizzando le opportunità del territorio (coinvolgimento dei portatori di soluzioni);
- metodi di confronto periodico per illustrare possibili proposte di soluzioni e di innesco di co-design delle soluzioni stakeholders locali;
- metodi di informazione mirata a diffondere il know how sulle opportunità offerte dall'utilizzo delle tecnologie;
- utilizzo di tecniche di co-design (design partecipativo) con gli utenti finali nella maggior parte delle fasi progettuali identificate. A tal fine le attività progettuali devono prevedere piani di coinvolgimento dell'utenza che identifichino sin dalla fase iniziale dei progetti: il numero degli utenti selezionati; le modalità di coinvolgimento; le modalità di incentivazione alla partecipazione degli utenti; le modalità di animazione; la durata del loro coinvolgimento;
- partecipazione attiva alla rete regionale dei LABs costituiti.

L'azione del LABs deve inoltre essere basata sulla definizione di:

- piano di azioni di sensibilizzazione/formazione/networking con esplicitazione degli obiettivi e dei risultati che si vogliono raggiungere in collaborazione con le realtà più innovative (esempi: nuovi spazi di incubazione, gruppi di lavoro e progetti smart city nelle diverse città, progetti dell'agenda digitale locale, coinvolgimento della rete civica, associazioni IT, fablab...);
- piano di disseminazione/valorizzazione dei risultati a livello locale e regionale;

- piano di networking e relazioni e di disseminazione/valorizzazione dei risultati a livello europeo (adesione a reti, network, affiliazioni, accordi, gemellaggi, ecc...);
- piano di azione per la partecipazione alle attività dei LABs;
- piano di azione della comunicazione e verifica sui livelli di innovazione sociale raggiunta e praticata.